

Comites inForma



E d i t o r i a l e

Quando si parla di libri o di giornali, spesso molti di noi storcono il naso. Molti non amano la forma scritta e la carta è vista come una materia per avvolgere regali, pacchi o involucri vari. Si preferisce la T.V. le interminabili serie, molto spesso la parabolica ci fa sentire a casa.

Si perde così l'occasione di avere informazioni importanti e si corre il rischio di costruire intorno a sé, un'isola felice fatta di ricordi. Le nuove leggi sull'immigrazione, Hartz IV, il sistema scolastico che cambia, la doppia cittadinanza, il diritto di voto etc. sono temi pesanti, troppo duri da digerire, ci tagliano lo stomaco, e così preferiamo guardare altrove. Si va dall'assistente sociale (quando è possibile), dal connazionale colto oppure a protestare al Consolato dando agli impiegati ed al console ruoli impropri. I tempi qui sono

cambiati, la Germania non è più quella del benessere, qui c'è gente che per sbarcare il lunario compra scatolette di carne per gatti oppure ruba quattro cosce di pollo congelate per poter dare da mangiare ai figli, molti pensionati non sanno come fare ad arrivare a fine mese e si fanno ricoverare in ospedale per attutire le spese. Qui già trova difficoltà chi lavora e parla la lingua, figuriamoci quelli che non lavorano e non parlano il tedesco.

È come se un sordomuto tentasse di comunicare con un cieco. Allora, per chi è stato votato per rappresentare anche questo ceto nasce l'esigenza di informare ed educare alla lettura. Con questo non si pensa lontanamente di assumere la scomoda posizione del traduttore dei due interlocutori citati né tantomeno di poter risolvere problemi che derivano

dalla crisi politica ed economica in cui versa lo Stato che ci ospita. Penso piuttosto che dobbiamo partire dalla base. Informare, educare alla difesa dei propri diritti, stimolare ad organizzarsi in circoli o associazioni.

Lavoro non facile se si pensa che nella Bassa Sassonia ci sono circa 25.000 italiani e solo pochi di questi restituiscono la scheda elettorale. Ciò fa capire il disinteresse alla vita pubblica e chi li rappresenta si trova nella scomoda posizione del due di coppe (Chi gioca a briscola sa quanto vale). Ciò nonostante però, vale la pena di rimboccarsi le maniche ed agire. Tutti insieme siamo forti ed abbiamo un grosso peso politico. Organizziamoci.

Dott. G. Scigliano

„Non siamo venuti per rimanere“

Italiani raccontano cose sorprendenti di lingua, pasti e amore per i bambini

Si chiamavano “Itaker” o “Spaghetts” e avevano abitudini strane. Nessuno negli anni 50 poteva immaginare che 50 anni dopo la pizza sarebbe diventata uno dei nostri piatti preferiti e che il prosecco diventasse la bevanda nazionale dei tedeschi. Nella mostra organizzata dalla VHS “hier geblieben”, gli italiani rimasti qui spiegano perché allora non hanno preso il primo treno per ritornare in patria. Così la Deutsch-Italienische Gesellschaft, promotrice della mani-festazione, ha fatto conoscere a tutti gli spettatori un’immagine diversa della Germania.

„Non sono venuto per rimanere“, racconta Giuseppe Scigliano. La prima parola che aveva imparato era “Tschüss”. E quando la pronuncia, suona come “Schuss” - anche dopo otto anni. Ci sono altre parole difficili come “Eichhörnchen”, “Streichholz” o “Hüfte”. E ci sono anche delle parole tedesche che si sono introdotte nel linguaggio italiano, anche in Italia. Per esempio “anmeldato”, per iscriversi. Tullio de Rosa aveva scritto la frase “Ich liebe Dich” su un foglietto e la usava permanente. Con successo, a quanto pare, dato che è sposato con una tedesca.

“La lingua tedesca suona così romantica”

Soprattutto l’amore, e in particolare i matrimoni italo-tedeschi, hanno favorito la permanenza degli italiani in Germania, e alcuni ora si sentono dire: “La lingua tedesca suona così romantica”; un po’ dura per un italiano, ma dipende da quello che si vuole esprimere.

“I tedeschi s’esprimono in modo chiaro, dicono quello che vogliono“, dice Marina Carletto. Questo le piace.

Antonio Forteschi nel frattempo ha imparato persino ad apprezzare „Braunkohl“ e “Brägenwurst”, ma “Pellkartoffeln mit Quark” ancora non gli piacciono. “Ogni anno invito dei amici a un ‘Männerabend’ – naturalmente con ‘Braunkohl’” aggiunge Giuseppe Scigliano. Nessuno in Italia crede che in Germania ci siano tanti tipi di pane.

„Braunkohl“ e “Kinderspielecken”

Anche l’opinione che gli italiani amano più i bambini è solo un luogo comune. La famiglia media italiana ha 1,2 bambini. “Qua in Germania esistono in quasi ogni negozio Kinderspielecken”, in Italia non ho visto mai qualcosa simile”, racconta Marina Carletto. Nella pausa Nina Assunta Iacovozzi e Christian Mädler facevano musica.

“I nostri padri hanno fatto grandi sacrifici per noi”, continuava Lucia Tschirch, “lavoravano e mandavano

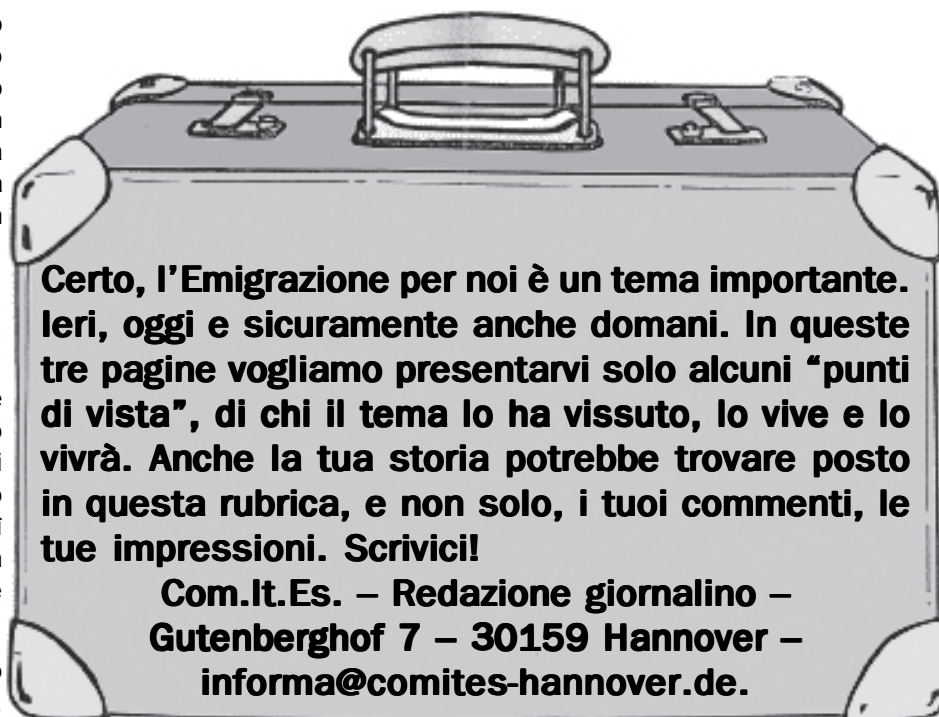
quasi tutt’il guadagno a casa”. Questa era la prima generazione. Uno studente negli anni 80 ha lasciato “un’Italia triste” abbandonata e afflitta da attentati e scioperi. Certamente quest’uomo in Germania loda l’affidabilità delle persone.

Nostalgia? - Sì.

C’è nostalgia? “Sì, ma ormai nessuno va via per sempre.” Le possibilità di viaggio che ci sono, semplificano la lontananza dalla patria e naturalmente la Unione europea rimpiccolisce il continente. Hartmut Häger che ha moderato la serata con Enzo Iacovozzi scherza: “Anch’io sono rimasto qui. Vengo da Klein Dungen. Anche per me è stato l’amore.”

Peter Hartmann

Traduzione di Elena Sanfilippo



Certo, l’Emigrazione per noi è un tema importante. Ieri, oggi e sicuramente anche domani. In queste tre pagine vogliamo presentarvi solo alcuni “punti di vista”, di chi il tema lo ha vissuto, lo vive e lo vivrà. Anche la tua storia potrebbe trovare posto in questa rubrica, e non solo, i tuoi commenti, le tue impressioni. Scrivici!

**Com.It.Es. – Redazione giornalino –
Gutenberghof 7 – 30159 Hannover –
informa@comites-hannover.de.**

Un biglietto solo andata



Mi chiamo Maria, ho 29 anni e due figli, faccio la cameriera ad Hannover. Sono arrivata qua nell' Ottobre del 2003. Prima abitavo in

Sicilia, nella provincia di Enna, in un paese che si chiama Regalbuto, un paese piccolo, di circa 8000 abitanti. Regalbuto è un posto bello, tranquillo, però mi stava troppo piccolo. Non ci sono molte cose da fare, molte opportunità di lavoro e mancano anche tante altre cose. Pensa che non c'è neanche un cinema a Regalbuto, una cosa che ormai si trova ovunque.

Allora mi sono decisa a partire, ad andare via, a cercare qualcosa di nuovo, di meglio – sia per me che per la mia famiglia, i miei bambini. Hannover è stato il primo posto che mi è stato offerto, perchè c'era una mia parente. Già fare il biglietto e mettersi in viaggio è stata una cosa molto eccitante, una esperienza tutta nuova, perchè prima non ero mai uscita dalla Sicilia. Hannover

mi sembrava – e mi sembra sempre – una città grandissima. E anche un mondo completamente diverso: Mi ricordo come sono rimasta colpita quando ho visto per la prima volta tutte quelle case con gli tetti appuntiti.

Dopo qualche giorno ho cominciato subito a cercare un lavoro. Il mio primo lavoro è stato a Langenhagen, al Markthalle, dove lavavo i piatti – era l'unica cosa che potevo fare perchè non parlavo il tedesco. Questo lavoro per me era nuovo e pesante, perchè non avevo mai lavato tutti quei piatti in vita mia. E stato duro, cominciavo dalle nove e mezza di mattina fino alle sette, sette e mezza di sera.

Ma la cosa più brutta è stata – e a volte ancora lo è – l'isolamento, la lingua per me è sempre un grosso problema, spero d'impararla, ma è difficilissimo. Ma comunque non penso di tornare in Sicilia: Lì non avrò mai un futuro, un qualcosa di sicuro. Hannover è una bella città, un bel posto, offre tante possibilità – basta solo saperle prendere al volo. La mia più grande soddisfazione è stata quella di lavorare fuori dalla cucina, perche

volevo fare qualcosa di diverso e poi mi piace stare a contatto con le persone.

Da madre devo anche dire che non è vero che solo gli italiani amano i bambini e i tedeschi non lo fanno. Inoltre qui uno ha più diritti, più sicurezze, anche più aiuto per crescere i bambini. Perchè in Germania è considerato un diritto stare bene e crescere in un certo modo. In Italia tutto questo non c'è. E anche se ci sono le leggi, non vengono applicate. Io non ho mai ricevuto nessun aiuto lì, tutto quello che ho fatto per i miei figli, l'ho fatto io, con le mie mani.

Forse è anche un problema di mentalità, almeno verso di me c'è stata molta ostilità. Per molte persone un divorzio è sempre una vergogna, almeno nei paesi piccoli come il mio. Se ti sposi, anche se non vai d'accordo con il marito o se soffri, o se scippii lignate (per dirlo in siciliano) – devi tenertelo. Lì conta ancora molto l'apparenza, se soffri dentro, se hai i tuoi problemi, le tue disgrazie, poi alla fine non assolutamente niente a nessuno. Mi fa male dire queste cose, però purtroppo è così.

Maria Di Maggio

Wieso ich nicht geblieben bin

Simona Boracchia ist ein typisch italienischer Name. Das bin ich auch (fast, da ich in Hannover geboren bin).

Aber meine Mama ist Deutsche (aus Cottbus, in München groß geworden). Da mein Vater auch Deutsch sprechen kann, bin ich zweisprachig groß geworden und konnte immer ein wenig Deutsch. Ich habe diesen Vorteil auch genutzt und habe im Gymnasium und an der Uni Deutsch studiert.

Als ich fertig mit dem Studium war, habe ich mir gedacht: „wie langweilig nun ein Job in Italien zu

suchen, zu heiraten und Kinder zu kriegen, ich bin doch zu jung für so was“. Habe mein Mut und meine Koffer genommen und bin nach Deutschland gegangen.

Meine Eltern waren super glücklich (besonders meine Mama, da sie ab diesem Moment immer Deutschen Kaffee von mir zugeschickt bekommen konnte). Ich war auch super glücklich, auch wenn ich mit viel Angst nach Hannover gezogen bin. Deutschland war für mich immer das zweite zu Hause, aber noch nie hatte ich allein (ganz allein) auf meinen Füßchen gestanden.

Die ersten sechs Monate habe ich in einer Firma für die Expo 2000 in Hannover gearbeitet. Ich habe wie in einem Limbo gelebt. Hatte bei Freundinnen mein Zimmer, habe mir ein Auto gekauft und habe mein Leben zum ersten Mal richtig genossen. Dann kam der Sprungbrett: ein Job in einer berühmten Werbeagentur in Hamburg.

Ich kannte Hamburg überhaupt nicht, war begeistert so ein Jobangebot erhalten zu haben, was auch in der Richtung meines Studiums war. Ich habe ja gesagt. Drei Jahre habe ich

Continua a pagina 4

Continua da pagina 3

es in Hamburg ausgehalten. Am Anfang dachte ich „Noch besser als in Hannover, die Stadt ist schöner, der Job macht mehr Spaß, ich habe meine eigene Wohnung und nicht nur ein Zimmer.

Sehr bald habe ich aber gemerkt, wie einsam und wie anders das Leben der „Deutschen“ sein kann. Ich hatte nicht mehr mein gemütliches Nest (Freunde die ich kannte, Umgebung die mir nicht fremd war), jetzt musste ich von ganz vorne wieder anfangen und mir neue Freunde suchen, neue Umgebungen entdecken und.... es ging nicht.

Ich habe mir Mühe gegeben, aber vielleicht wollte ich mich nie 100% an die „deutsche“ Art des Lebens anpassen. Ich liebe Chaos, glückliche Gesichter auf der Strasse, Verkehr, Smalltalk mit Fremden, einfach Klingeln und bei Bekannten vorbei schauen und zu Haus von Freunden überrascht zu werden, keine Pläne zu haben, den Tag genießen (wenn keine Arbeit im Wege steht).

Das alles habe ich in Hamburg nicht gefunden. Ich wusste aber es gibt auch Deutsche, die Sonnenschein in den Herzen haben, nur es ist schwieriger es zu bekommen. Ich habe es am Ende geschafft. Von daher war meine Zeit in Deutschland großartig und die Freunde, die ich da habe, bleiben auch die wichtigsten meiner 20er. Nach einem Aufenthalt in Spanien (Barcelona), der zwei Jahre gedauert hat, bin ich nun wieder zurück in die Heimat gegangen.



La nuova legge sull'immigrazione (Zuwanderungsgesetz)

Cari amici, una buona notizia: niente più code all'ufficio stranieri e nemmeno plichi di documenti da presentare alla richiesta di permesso di soggiorno!

Dal 1 gennaio di quest'anno é entrata in vigore in Germania la nuova legge sull'immigrazione, diretta in particolare ai cittadini dell'unione europea, quindi anche agli italiani. Cosa cambia?

1. Il permesso di soggiorno viene abolito e sostituito da una Bescheinigung über das Aufenthaltsrecht (certificato di diritto di residenza): quando si decide di trasferirsi in Germania sarà quindi sufficiente registrare il proprio domicilio presso il comune tedesco per ottenere questo certificato.

2. Per chi ha un permesso di soggiorno rilasciato prima del 1 gennaio 2005, basterà recarsi al comune tedesco alla scadenza del documento, per ottenere il certificato.

3. Il certificato di residenza sarà illimitato (senza scadenza), se si abita in Germania da almeno 5 anni. Importante però ricordare che durante i primi 5 anni di permanenza bisognerà essere in grado di mantenersi e mantenere la propria famiglia, quindi avere un lavoro o un'occupazione.

4. Durante i primi 5 anni di residenza le autorità tedesche hanno il diritto di controllare se rimangono stabili le condizioni per mantenere la residenza (lavoro, procedimenti penali, ecc.). Quindi se si richiede l'assegno sociale, si corre il rischio di perdere il diritto di rimanere in Germania.

5. Dopo i fatidici 5 anni si può venire espulsi solo per motivi molto gravi (e la disoccupazione non rientra in questa categoria).

Per maggiori informazioni sarà bene rivolgersi all'ufficio stranieri o al comune tedesco di residenza.

Informazioni gentilmente fornite dal sig. Giovanni Pollice della IGBCE e dal sig. Angelo De Mitri, consigliere del Com.It.Es. e responsabile della sede regionale del patronato INAS-CISL-DGB in Wolfsburg.

Viele Gefühle sind die gleichen, die ich auch in Hamburg hatte. Von vorne wieder anfangen, von alten Freunde wieder akzeptiert zu werden (was manchmal schlimmer ist, als neue Freunde zu finden).

Der große Unterschied ist: ich bin zu Hause. Ich spreche meine Sprache. Ich weiß wie die Italiener ticken, ich weiß deswegen wie ich mich benehmen kann und soll. Ich weiß ich kann mich auch mit einem Taxifahrer streiten, weil er mich betrügen will, und ich darüber schimpfen, dass in Italien jeder denkt, er ist schlauer als der andere und immer probiert ein wenig zu betrügen. Ich werde aber nie in einer Bäckerei reingehen und zweimal

gebeten meine Bestellung zu wiederholen, weil ich anscheinend kein gutes Deutsch spreche.

Ich bin stolz und glücklich, dass ich diese Jahren im Ausland verbracht habe. Sehr oft komme ich wegen meiner jetzigen Arbeit nach Deutschland zurück. Nie habe ich den Eindruck, dass ich länger hätte bleiben müssen, diesem Land eine weitere Chance hätte geben müssen. Wir haben uns kennen gelernt, uns gemocht, aber nicht ineinander verliebt. Das passiert manchmal. Deutschland wird immer ein guter, aber gleichzeitig strenger Freund von mir sein, der es manchmal schafft seine tiefen Gefühle und sein weiches Herz zu zeigen.
Simona Boracchia

Cos'è il Com.It.Es.?

Cos'è il Com.It.Es.?

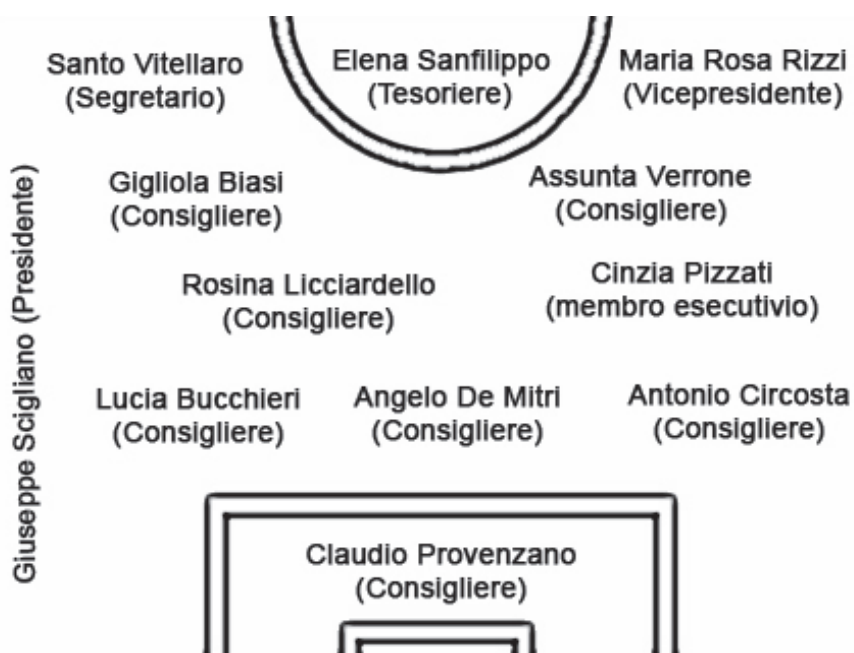
Il Comitato degli Italiani all'Estero è un gruppo di persone elette dai cittadini italiani residenti all'estero in ogni circoscrizione. Il Com.It.Es. con sede a Hannover rappresenta i cittadini italiani residenti nell'intera Bassa Sassonia, con esclusione di Wolfsburg, che ha un Com.It.Es. proprio.

Cosa deve fare un Com.It.Es.?

Uno dei compiti del Com.It.Es., come indicato dalla legge, è quello di collaborare con il Consolato, i governi locali e gli enti o associazioni, per creare iniziative riguardanti i giovani, le pari opportunità, l'assistenza sociale, la scuola, il lavoro, sport, cultura, tempo libero della comunità italiana che rappresenta, nonché per difendere i diritti e gli interessi dei cittadini italiani, in particolare in materia di contratti di lavoro e pensione ed informare il Consolato in caso di violazioni delle leggi locali o internazionali a danno dei cittadini italiani.

Chi siamo noi?

L'attuale Com.It.Es. della Bassa Sassonia è stato costituito in seguito alle elezioni del 26 marzo 2004 e resterà in carica fino al 2009. Il nostro Com.It.Es. è formato da 12 persone. La Giunta Esecutiva è formata da Presidente, Vice-Presidente, Segretario, Tesoriere ed un Consigliere. Ci sono diversi gruppi di lavoro, detti Commissioni, che operano nei diversi campi: scuola – cultura – informazione – giovani e formazione professionale – diritti sociali, lavoro e previdenza – anziani e tempo libero – etnie – associazionismo e donne.



Cosa abbiamo fatto finora?

Di seguito alcuni eventi organizzati dal Comites in questo primo anno di vita. Anzitutto l'organizzazione lo scorso anno di una serata informativa sulla nuova legge sull'immigrazione; la redazione di questo giornalino è un altro progetto che ha impegnato non poco la commissione informazione; la commissione scuola ha organizzato un convegno con i Comites di Amburgo e di Wolfsburg e sta attualmente lavorando per garantire ai bambini italiani oltre la 5 elementare di poter continuare ad usufruire delle lezioni di lingua e cultura italiana; la commissione cultura ha organizzato concerti, ha partecipato alla preparazione del "Giorno Italiano" presso il Rathaus di Hannover ed ha indetto il primo premio letterario per bambini e ragazzi "Il Cavallino d'Argento".

Cosa si farà prossimamente?

I progetti sopra indicati continueranno; la commissione giovani sta preparandosi ad incontrare una volta al mese i giovani italiani in cerca di lavoro o disoccupati, per aiutarli nella preparazione di curriculum vitae, domande di assunzione, ecc.; anche la Commissione Diritti Sociali, Lavoro e Previdenza sarà disponibile ad incontrare regolarmente i concittadini bisognosi di informazioni o consulenza (si preparano inoltre una serie di incontri informativi con i connazionali in materia di Hartz IV e di doppia nazionalità); la commissione anziani ha reperito un locale messo a disposizione dalla Città di Hannover per permettere agli anziani italiani di organizzarsi e di trascorrere il loro tempo libero. Tutti gli appuntamenti relativi a questi futuri servizi offerti dal Comites verranno comunicati quanto prima.

Maria Rosa Rizzi

Un Compositore e diplomatico italiano

L'Opera e la Musikhochschule di Hannover hanno celebrato, sul finire dello scorso anno, i 350 anni dalla nascita di Agostino Steffani, compositore italiano che più di ogni altro ha contato nello sviluppo dell'opera tedesca. Presumiamo non saranno in pochi a domandarsi: ma chi era costui?

Agostino Steffani (1654 Castelfranco Veneto – 1728 Francoforte), musicista e diplomatico italiano, compie gli studi tra Roma e Monaco. È organista di corte a Parigi, nominato abate di Lepsing (1680), chiamato ad Hannover dall'elettore Ernesto Augusto che gli diede la possibilità di portare al massimo splendore la vita musicale della città.

Ernesto Augusto mirava ad ottenere al Braunschweig-Hannover la dignità elettorale del Sacro Romano Impero; sotto di lui il Ducato di Hannover divenne uno dei principali centri intellettuali della Germania, centro di rapporti internazionali facenti capo al filosofo e matematico Leibniz. Poeta di corte era Ortenzio Mauro, altro italiano illustre. Questo era l'ambiente in cui operò Steffani che ebbe il compito di portare in auge l'opera di Hannover, fino a quel tempo cosa di poco conto.

Il nuovo teatro fu inaugurato il 30 gennaio del 1689 con l'Henrico Leone, opera da Steffani espressamente composta. Fu l'avvio di un periodo d'oro. Seguirono altri lavori (Marco Aurelio, Servio Tullio, Alarico il Balta, etc.etc.) tutti ripresi in altre città: Braunschweig, Stoccarda, Augusta e, soprattutto, Amburgo.

Ma Steffani non fu solo un compositore, ma anche un diplomatico di corte, un uomo politico, una sorta di ministro della cultura. A lui vennero affidate missioni presso varie corti della Germania, fu ambasciatore a Bruxelles, intermediario a Roma nella lite tra l'imperatore e il papa.

Agostino Steffani era senza dubbio un personaggio eclettico, un intelligente uomo politico ammirato e stimato e ci sorprende di scoprire che alla fine le sue condizioni finanziarie si erano fatte così drammatiche che dovette chiedere addirittura un'elemosina; muore povero a Francoforte colpito da un attacco di cuore.

Certo che oggi ci viene difficile immaginare uno dei nostri attuali uomini politici ridotto in povertà alla fine della sua carriera. Evidentemente erano quelli altri tempi, d'altro canto non ci risulta che qualche ministro d'oggi sappia scrivere un'opera. Non possiamo che ringraziare gli studenti di canto della Musikhochschule di Hannover e il loro dirigente, Prof. B. Lohr, che

hanno eseguito, ero presente al concerto, musiche di Steffani in modo pressochè impeccabile.

Giovanni Polito



Il Cavallino d'Argento

Nella Bassa Sassonia è nato il premio letterario in lingua italiana "Il Cavallino d'Argento", indetto dal Dott. G. Scigliano e dalla D.ssa Assunta Verrone del Com.It.Es., con la collaborazione del Consolato Generale d'Italia e del Co.As.Sc.It. di Hannover.

Nella prima edizione di questo premio i bambini e giovani residenti nella Bassa Sassonia, di età compresa tra i 6 ed i 18 anni, vengono invitati a presentare un proprio componimento letterario in lingua italiana entro il 30 settembre 2005.

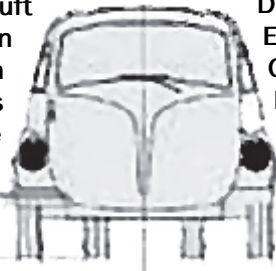
Una giuria apposita, composta da persone in vista nel mondo letterario, accademico ed editoriale, sceglierà i migliori componimenti. I primi classificati nelle categorie racconto e poesia verranno premiati con un riconoscimento simbolico: un cavallino d'argento.

La premiazione verrà effettuata nel mese di dicembre 2005, durante una cerimonia ufficiale in data e luogo da stabilire. Per richiedere il bando di concorso e le modalità di partecipazione si prega di scrivere al Com.It.Es. – Gutenberghof 7 – 30159 Hannover, indicando il proprio indirizzo.

Il sapore del pane Ein deutsch-italienischer Nostalgie-Abend

Ist das wirklich schon ein halbes Jahrhundert her? Diese Frage stellten sich die gut 100 Gäste der Deutsch-Italienischen Gesellschaft (DIG) beim Abend "Il Sapore del Pane" (der Geschmack des Brotes). Wie Erinnerungen an eine längst vergangene Zeit erschienen die literarischen und musikalischen Eindrücke. Und doch waren sie sofort wieder vor dem inneren Auge, wie Live-Bilder im Fernsehen. Da erinnerte sich der Deutsche an den "Klüngelkerl", der in der Vorstadt "Lumpen, Alteisen und Papier" einsammelte. Und der Süditaliener brachte mit Worten den Duft seiner Kindheit in Erinnerung: den von frisch gebackenem Brot - aus eigenem Mehl, der Hefe vom Nachbarn und gebacken auf Holzfeuer im Dorfbackofen.

Ein Abend zwischen Sentimentalität, Romantik und Lebensfreude wurde aus diesem Programm. Auf der Bühne rockte Nico Walser wie einst Peter Kraus, schnulzte stilecht in Petticoat und Blumenkleid gewandet Inge Schnächel wie damals Conny Froboes, sang mit italienischem Schmelz Nina IacovoZZi Volkslieder ihrer Heimat. Etliche Zuhörer stimmten bei manchem Lied mit ein,



die meisten aber beschränkten sich aufs Fußwippen und Fingerschnippen.

Hin und her gingen die Erinnerungen: Hier "zwei kleine Italiener", die, fern der Heimat, von Napoli träumen, aber in der Fremde mit der Bastflasche Chianti, einem Knoblauchzopf und einem großen Pastatopf das Heimweh bekämpfen müssen; dort die "Tedeschi", die mit VW Käfer und Campingausrüstung am Lido di Jesolo das "dolce far niente" genießen.

Die literarischen Erinnerungen steuerten Giuseppe Scigliano und Klaus Thomas Schnittger zweisprachig bei, wobei jeder auch den Text des anderen übersetzte und dabei an Grenzen stieß. Wie soll man etwa "Hau-mich-blau-Klumpchen" übersetzen, eine angebliche Bonbonsorte? Für die meisten Gäste endete der Abend auch noch kulinarisch bei Pasta und Bruschetta im "Vereinslokal" der DIG, La Gondola.

Immer wieder konnte sich hier Enzo IacovoZZi anhören, dass der Erfolg des Abend vor allem seinem Einsatz zu verdanken sei. Seit 1962 lebe Enzo hier, erinnerte Volkshochschulleiter Hartwig Kemmerer, habe an der VHS Deutsch gelernt, dann eine Lehre gemacht und sich schließlich als Unternehmer erfolgreich betätigt. Heute sei er "Motor" der DIG. Diese, so betonte Bürgermeisterin Edith Feise, Sorge mit ihrem Programm für das europäische Zusammenwachsen. Und mit solchen Abenden für Erinnerungen an eine Zeit, als nach 1950 die ersten Italiener in Deutschland Arbeit suchten und ihre Hoffnungen und Lieder mitbrachten.

Michael Eberstein

Da non perdere!

10 maggio, 19:00

"Aspette des Widerstands in Frankreich, Italien und Spanien"
Presentazione e musica
Musiksaal im Schloss, Osnabrück

12 maggio, 22:30

"Italianische Nacht"
Concerto con il Szymanowski-Quartett
Foyer della Musikhochschule,
Emmichplatz 1, Hannover

27 maggio, 19:30

"Sant'Agata tra folclore e religione"
Presentazione
DIK-Kulturzentrum, Große
Barlinge 50, Hannover

28 maggio, 19:00

Concorso internazionale di fuochi d'artificio: L'Italia in gara.
Herrenhäuser Gärten.
Per inf. Tel.: 0511-12345-222.

08 giugno, 20:00

"Gianluigi Trovesi e Gianni Coscia"
Due tra i più grandi musicisti jazz al Masala Weltbeat Festival Hermannshof Völkßen.
Per inf. Tel.: 0511-2355550.

17 giugno, 19:30

"La formazione delle parole nella lingua italiana"
Presentazione
DIK-Kulturzentrum, Große
Barlinge 50, Hannover

9 settembre, 19:00

"Canzoni per ragazzi"
Concerto di canzoni per ragazzi e bambini con Isabella Celentano, cantante e Johannes Klose, pianoforte.
Haus der Volkshochschule,
Theodor Lessing Platz 1, Hannover

Impressum

Sede d. Redazione/Redaktionsanschrift:
Comites informa, Gutenberghof 7,
30159 Hannover
Tel. 0511-329296; Fax: 0511-328591;
e-mail: informa@comites-hannover.de
Editore/Herausgeber: Com.It.Es Hann.
V.i.S.d.P.: Dott. Giuseppe Scigliano
Redazione/Redaktion: Giovanni Polito,
Maria-Rosa Rizzi, Elena Sanfilippo,
Giuseppe Scigliano, Santo Vitellaro
Grafik: Massimo Conti
Techn. Beratung u. Schlussredaktion:
Nadine Conti
*Stampato in collaborazione con il
Consolato Generale d'Italia di Hannover*

Pasta con pesto di pistacchio

Ingredienti:

400 gr di linguine, 150 gr di pistacchio tritato, pepe, sale e olio.

Procedimento:

Dopo aver preparato il pesto con il pistacchio, l'olio, pepe e sale, lessare le linguine in abbondante acqua salata. Scolare la pasta e condire questa col pesto preparato e con abbondante pistacchio tritato.

Cotolette al Pistacchio

Ingredienti:

600 gr. di filetto di vitello, 80 gr. di mollica di pane fresco, 80 gr. di mollica di pan carre, 80 gr. di formaggio grattugiato, prezzemolo tritato, aglio, origano e 150 gr. di pistacchio tritato, olio e sale.

Procedimento:

prendere le fettine immergerle nell'olio bagnandole da entrambi le parti e disporle in una teglia. Mettere insieme pistacchio, mollica, formaggio e aromi. Mescolare tutto e cospargere sulle fettine. Mettere in forno a 200 gradi per circa 20 minuti. Servire con contorno di insalata o funghi.

Torta di Pistacchio

Ingredienti:

6 uova, 250 gr. di zucchero, 300 gr. di pistacchio tritato, 100 gr. di farina, 150 gr. di burro fuso, una busta di pan degli angeli.

Procedimento:

Fare preriscaldare il forno a 150 gradi e mantenere la temperatura per il tempo di cottura. Montare insieme le uova e lo zucchero. Aggiungere il pistacchio tritato, il burro sciolto freddo, la farina e il lievito. Versare in una teglia imburrata e infarinata. Passare in forno caldo per circa 45 minuti. A cottura ultimata fare raffreddare la torta e cospargere con zucchero a velo.